

Sanità, niente accordo sul contratto

► TRENTO

Nuova puntata del contratto della sanità e nuova disputa tra sigle sindacali: ««Continua l'azione di boicottaggio della contrattazione collettiva del comparto sanità messa in atto da Uil e Nursing Up, che oggi non si sono presentati al tavolo delle trattative in Apran, comunicandolo qualche minuto prima dell'avvio della riunione tramite fax. I lavoratori rischiano di restare con un contratto monco perché i loro rappresentanti sono incapaci di riconoscere i propri errori». Non fanno sconti i sindacati Fp Cgil, Cisl Fp e Fenalt che oggi, inutilmente, si sono presentati regolarmente alla riunione. «Per evitare strumentalizzazioni e calunnie da parte delle sigle sindacali assenti - spiegano Mastrogiuseppe, Dalledonne e Valentinotti - stavolta abbiamo preteso di formalizzare la nostra richiesta di proseguire comunque i lavori del tavolo e, altrettanto, abbiamo preteso formale risposta».

Ma perchè la Uil non si è presentata all'incontro? Lo fanno sapere Cesare Hoffer, coordinatore di Nursing Up ed Ettore Tabarelli, segretario della Uil. Ecco il testo della lettera che i due rappresentanti sindacali hanno mandato al presidente di Apran, Giorgio Bolego: «Abbiamo letto l'odg dell'incontro fissato per oggi: il testo è il medesimo del documento già discusso e non condiviso dalla nostre organizzazioni sindacali nella riunione con Apran del 18 gennaio. Il nostro giudizio su tale proposta di accordo rimane invariato per cui appare inutile la nostra partecipazione alla riunione. Ribadiamo quanto detto e formalizzato per iscritto e attendiamo dunque una nuova proposta che riguardi solo l'applicazione dell'articolo 13 dell'accordo stralcio del Cepl 2016/2018, biennio economico 2016/2017 e siglato in data 28/12/2016».

Insomma un ennesimo stop ed una sorta di muro contro muro.

Contratto degli infermieri, rinvio con polemica

Uil e Nursing up non si presentano all'Apran. Cgil, Cisl e Fenalt: giocano a nascondino

TRENTO Nuova fumata nera per il contratto del comparto sanità, che interessa circa 7.000 infermieri in provincia. Ieri all'Apran, l'agenzia per la rappresentanza negoziale della Provincia, si sono presentati solo i rappresentanti di Cgil, Cisl e Fenalt. Senza Uil e Nursing Up, sigle che da sole detengono oltre il 50% della rappresentanza, il presidente Giorgio Bolego non ha potuto far altro che promettere una riconvocazione a breve, mentre tra i due fronti sindacali si riaccende la polemica.

Il nodo è rappresentato dall'articolo 13 del contratto stralcio sottoscritto il 28 dicembre.

«Quell'articolo — scrivono Giampaolo Mastrogiuseppe (Cgil), Pierachille Dalledonne (Cisl) e Maurizio Valentinotti (Fenalt) — prevede la modifica all'articolo 95 del contratto, stabilendo che tale modifica sia oggetto di una successiva intesa. Senza la quale, molto semplicemente, non si possono attribuire le fasce. La fretta di Uil e Nursing Up di firmare quell'accordo pone tutti i lavoratori a rischio di non vedersi riconosciute le fasce. Ora, non volendo ammettere l'errore, da noi immediatamente segnalato, le due sigle continuano a giocare a nascondino. Hanno compreso di aver sba-

gliato di grosso, ma stanno disperatamente cercando il modo di correggersi fuori dal tavolo e lontano dalle altre sigle sindacali».

I rappresentanti di Uil e

Nursing Up non sono andati all'incontro ma hanno inviato un fax: «Abbiamo letto l'oggetto dell'ordine del giorno e il relativo allegato. Il contenuto del testo è il medesimo del do-

cumento già discusso. Il nostro giudizio su tale proposta rimane invariato per cui appare inutile la nostra partecipazione alla riunione». Le due sigle assenti continuano a proporre che «prioritariamente si metta in condizione l'Azienda sanitaria di effettuare il pagamento delle fasce con lo stipendio di febbraio 2017 indipendentemente dall'articolo 95 del contratto, che momentaneamente è sospeso e che eventualmente potrà essere rivisto entro dicembre 2017, come prospettato dalle norme transitorie».

A. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA